

COPPARO ROSSI IN VESTE DI PRESIDENTE DELL'UNIONE DEI COMUNI

«Berco, priorità in agenda»

I tre parlamentari del Pd all'incontro di ieri sulla grande fabbrica in crisi

di STEFANO LOLLI

«IL PARTITO Democratico, su questa grande azienda, vuole dimostrare di essere pronto a mettere in campo tutte le risorse politiche ed umane per scongiurare i problemi dei lavoratori e delle famiglie».

Il segretario provinciale Paolo Calvano (nel tondo) ha introdotto così il summit sulla Berco, al quale ieri hanno partecipato tutti i massimi esponenti istituzionali del Pd: dai parlamentari Franceschini, Bratti e Bertuzzi ai rappresentanti in Regione Berselli e Montanari, dalla presidente della Provincia Zappaterra al sindaco dell'Unione dei Comuni e sindaco di Copparo Nicola Rossi.

«Il tema della crisi, complessivamente, è una delle priorità della nostra agenda politica — prosegue Calvano — ma il caso Berco rappresenta, per consistenza numerica e rilievo imprenditoriale, un tema di rilievo nazionale. Per questo abbiamo deciso di giocare in anticipo».

IN ANTICIPO rispetto alla verifica, che sarà attuata nelle prossime settimane, sugli ammortizzatori sociali e sul piano industria-



le: al momento, hanno spiegato i vari intervenuti all'incontro, non c'è un quadro ben definito ma anche per questo serpeggia una grande preoccupazione. Un eventuale default della Berco, per il territorio copparese ma per un orizzonte ben oltre quello provinciale, avrebbe contraccolpi drammatici. Perciò il Pd si attrezza, chiedendo innanzitutto ai propri

parlamentari di avviare un'opera di relazione a tutti i livelli: «Confidiamo che la crisi non si aggravi — commenta Dario Franceschini —, ma va detto che nel 2009 i numeri della



IL PUNTO

Il confronto doveva servire a fare il punto sulla situazione prima dell'imminente riapertura della fabbrica e prima della scadenza dei dodici mesi di cassa integrazione straordinaria che terminano ad aprile

cassa integrazione sono stati drammatici e per il 2010 si prospetta un quadro ancora più pesante, con situazioni che rischiano di essere drammatiche. Speriamo che non sia il caso della Berco, e ci muoveremo per arginare il proble-

ma». Un problema che l'ex segretario nazionale del Pd ha detto di aver affrontato in varie parti d'Italia, durante la lunga stagione congressuale: «Ho visto tanti operai costretti a salire sui tetti delle fabbriche per catturare un po' di attenzione dalle tv e dai media. La cosa grave, ora, è che si stanno riproponendo tanti altri drammi, ma nel silenzio più totale».

PER QUESTO il Partito Democratico alza già la voce: «Le istituzioni locali, tutte indistintamente, sono assolutamente presenti — riprende Calvano al termine del summit —, ma sentiamo comunque doveroso sollecitare l'utilizzo migliore di tutta la... filiera politica. Perché ci attendono incombenze rilevanti: fra poco sapremo se la Berco potrà godere di un ulteriore periodo di 24 mesi di copertura della cassa integrazione, e capiremo anche le intenzioni dell'azienda. Speriamo per il meglio, ma intanto abbiamo aperto un 'tavolo' di confronto politico a tutti i livelli, ed ai nostri parlamentari chiederemo uno sforzo particolare, doveroso nei confronti di migliaia di lavoratori e famiglie». In fondo, come nella sanità, prevenire è altrettanto importante che curare.

BERRA Doposcuola, dal 19 si parte

NEL 2009 sono partiti i centri pomeridiani aggregativi per ragazzi proposti dal servizio minori dell'Assp. Saranno aperti dal 19 di gennaio due giorni la settimana: per Berra tutti i martedì e venerdì, dalle 14.30 alle 16.30, nei locali della scuola primaria. Il doposcuola è indirizzato

esclusivamente ai ragazzi delle scuole primarie. Per informazioni e iscrizioni si può contattare l'Ufficio scuola del comune di Berra (dalle 8.30 alle 12.30, tel: 0532-390025; 390024; 390013). Il servizio è gratuito ed è ritagliato sulle esigenze dei partecipanti.

RO L'INTERVENTO DEL SINDACO FILIPPO PARISINI

Sportello chiuso per ferie: «Solo un parziale disservizio»

PUBBLICHIAMO di seguito l'intervento del sindaco Filippo Parisini sulla vicenda del Punto unico del comune di Ro chiuso per ferie

«IL 28 DICEMBRE L. R., cittadina di Ro, si è recata allo sportello Pua chiedendo informazioni sulla procedura per il ricovero in Rsa della madre (L. B.) ricoverata prima all'ospedale di Ferrara e poi a Copparo: una collaboratrice dell'addetta, in ferie, con la quale R. voleva parlare, ha invitato la signora, a fronte di una non dichiarata urgenza, a ritornare dopo le ferie, poiché la procedura è attivabile entro 20 giorni e l'attivazione non dipende dal termine temporale nel quale si effettua l'istanza ma dalla gravità della situazione del cittadino interessato, per la quale sono competenti l'ospedale e l'unità di valutazione geriatrica, sempre attivi e operativi. A prescindere dalla circostanza, tutt'altro da trascurare, che era presente, se la situazione fosse stata dichiarata, subito, dalla signora R. urgente ed indifferibile, il capo servizio, e che sul sito internet del comune non era necessario apparissero comunicazioni di interruzione del servizio; a prescindere

re dal fatto che la sede dell'Assp, ubicata a Copparo è essa stessa una sede del comune di Ro in quanto Assp è un'azienda pubblica della quale il comune è proprietario, e che quindi accedere ai servizi o formulare le istanze direttamente all'Addp è la stessa e identica cosa che accedervi dal comune di Ro (soprattutto in caso di dichiarate urgenze o, come può accadere a Natale o a Ferragosto, in caso di ferie del personale presso le municipalità che nei piccoli Comuni non è molto numeroso); a prescindere dal fatto che la procedura, in presenza di condizioni di urgenza ed indifferibilità o di gravità, può essere valutata

(con l'attivazione delle richieste all'Assp), anche dal medico curante della paziente (tutti i giorni e il sabato, dalla guardia medica), occorre affermare, per verità dei fatti, che il 4 gennaio, la signora R. con altri familiari al seguito, si è recata ancora in comune a Ro, allo sportello Pua e solo in tal caso quella che è parsa il 28 dicembre una richiesta di informazioni che poteva trovare normale soluzione nei 20 giorni di attivazione della procedura, è stata rappresentata come una indifferibile urgenza che non poteva trovare soluzione a Ro, non prima del 7 gennaio, ma poteva trovarla all'Assp o dal medico curante. Per questo ulti-

mo, parziale disservizio, frutto di incomprensione tra cittadino e comune, desidero porgere le mie scuse pur rilevando che, come funzionalmente sempre accade nella pubblica amministrazione, la procedura relativa alla signora B. è stata regolarmente attivata (il 4 gennaio), non dall'addetta meritatamente in ferie, bensì dall'Assp, ufficio comunale con sede a Copparo. Ora le sorti della signora B. alla quale auguro una veloce ripresa, non dipendono, per legge, dal giorno nel quale si attiva la procedura, ma dal livello di gravità della sua situazione, delegata allo scientifico intervento dell'Uvg, ospedale, i quali potranno, defi-

nendo la gravità della situazione della paziente, prorogare il periodo di permanenza in ospedale, segnalare la Rsa secondo disponibilità di posto e a costo giornaliero di permanenza o invitare i familiari a fare domanda per l'inserimento in struttura protetta, disponibilità di posti permettendo. Mi sia consentito quindi spiegare alle cittadine, che hanno desiderato in modo così enfatico 'sbattere i cattivi in prima pagina' come avviene ad opera di Striscia la notizia o Report che denunciano alcune vere malefatte dei servizi sanitari e sociali, che gli addetti del comune di Ro del Pua sono persone preparate e con una capacità professionale fuori discussione, che le dipendenti dell'ASSP, che sono anche dipendenti del Comune di Ro, hanno fatto il loro dovere e che il sottoscritto è a disposizione, come lo era nei giorni del presunto disservizio, per chiarire i diritti e i doveri dei cittadini occupandosi in prima persona di confrontarsi direttamente con loro. Al pari del sindaco, responsabile sanitario del territorio, ex lege, svolgono le funzioni di solutori delle emergenze urgenti e indifferibili sia Assp (che è il comune stesso anche se in altra sede) medico curante o guardia medica».

RO Paolo De Santis è capogruppo del Pdl in comune

SULLA pagina di Copparo de il Resto del Carlino di ieri è apparso l'articolo sull'interpellanza inviata da Paolo De Santis sulla vicenda del Punto unico dei servizi sociali chiuso per ferie. Purtroppo per un errore involontario è stato scritto che Paolo De Santis è «Capogruppo della Lega Nord in Regione». Invece non è così. Paolo De Santis è sì capogruppo ma non della Lega Nord, bensì del Pdl e ovviamente al comune di Ro e non in regione. Ce ne scusiamo con l'interessato.